

Salaris, impresa sotto zero conquistato il secondo posto



Il vincitore della Sardinia Trial, Fulvio Dapit (foto Muggianu)

► FONNI

Fulvio Dapit, 36 anni, del team Sds-crazy idea-la sportiva conquista la vetta del 2° Sardinia Trial. L'atleta italiano nella terza tappa ha dovuto lasciare il primo posto al tedesco Oleg Rantzow del tem Gegen den Wind Lauf dominatore della tappa Arcu Guddetorgiu-Fonni di 29,3 km percorsi in 2h31m36sec. Nonostante le condizioni meteo di ieri mattino fossero estreme con la temperatura di punta Paolinu a zero gradi. Dapit è arrivato terzo

» L'atleta di Uri dopo tre tappe concede solamente all'ottimo Fulvio Dapit A rendere difficile la gara le condizioni climatiche davvero al limite con vento e freddo glaciale

24s dal primo di tappa Rantzow. Il Sardinia Trial ha incoronato Regina del Gennargentu la francese Stephanie Jimenez Sthephane, che non ha lasciato spazio di rimonta alle sue avversarie ed ha dominato anche la tappa finale di questa manifestazione che è diventata uno dei veicoli promozionali per il turismo attivo delle zone interne con il Comune di Fonni sostenitore e patrocinatore dell'evento. (n.mugg.)

a 24s dal leader della tappa di oggi. Gli atleti hanno infatti dovuto affrontare il 3° giorno di gara in condizioni climatiche piuttosto rigide, correndo con una temperatura di 3°/4° ed esposti a fortissime raffiche di vento, a dispetto delle medie stagionali. Insomma una bella sfida sulle vette del Gennargentu che sono diventate lo scenario di questa manifestazione internazionale che ha visto al via 57 atleti arrivati da tutta Europa.

Grandissima prestazione anche quest'oggi dell'atleta sardo Antonio Filippo Salaris che nonostante il quarto tempo di tappa a 3m47s dal tedesco Oleg Rantzow del tem Gegen den Wind Lauf Trial leader della tappa di ieri, conquista il 2° posto assoluto, distanziandosi di appena 36 secondi dal campione italiano Paolo Massarenati, secondo di tappa ad appena

L'imprenditore edile che non vorrebbe fermarsi mai

► CALA GONONE

Ha mancato la vittoria per poco, ma è arrivato raggiannte. Filippo Salaris 41 anni da Uri imprenditore edile con la passione delle corse reduce dalla massacrante Maraton des Sables, racconta la sua gara e da qualche consiglio agli organizzatori della manifestazione che si è conclusa ieri a Fonni. «Purtroppo» racconta non sono riuscito a vincere. Per un bel pezzo ero in testa però ancora sto recuperando dalle fatiche della Maraton de sable. Diciamo che la tappa di Cala Gonone si prestava per le mie caratteristiche da fondista, erano 36 chilometri invece la prima tappa i chilometri erano



Antonio Filippo Salaris

Dapit nella parte di pietre e ghiaia, peccato. Ma, ripeto, sto ancora recuperando».

A Salaris mancano 9 unghie

25, per cui troppo veloce. L'ideale per me è una gara dai 35 ai 45 chilometri, è lì che do il mio meglio. La tappa in arrivo a Cala Gonone era molto tecnica, quindi meglio per me».

In 36 chilometri, Salaris riesce a mettere in crisi chi patisce magari le lunghe distanze. «Il passaggio più tecnico è stato poco prima di salire al monte Corradi, siamo passati in una gola, poi nel ghetto di un fiume. Ma, ancora più tecnica è stata la parte prima della discesa dai monti verso Cala Gonone, tutto ghiaia, una situazione che mette a dura prova tutte le articolazioni. Mi dispiace perché ho avuto una leggerezza e ho mancato il primo posto. Sono stato superato da

VELA

Mura verso la Francia per lanciare la sfida al re degli oceani

► CAGLIARI

Ha approfittato delle condizioni meteo favorevoli per mollare gli ormeggi di Bet 1128 e lasciare la banchina di Portus Karalis. Gaetano Mura ha puntato la prua del Class40 verso Gibilterra per raggiungere la Rochelle, in Bretagna, dove l'attende Sam Manuard, progettista di Bet1128 e co-skipper per la Les Sables - Horta - Les Sables, la prima regata a cui parteciperà il navigatore di Cala Gonone. È salpato da Cagliari quasi alla chetichella, rispettando in pieno il suo personaggio, Mura, che tre anni fa partecipò a bordo di un guscio di poco più di sei metri alla Minitransat 650, in solitario dalla Francia al Brasile: «È stata un'esperienza bellissima - dice lo skipper prima di partire - ma ora la sfida con l'Oceano è differente. Compirò due avventure con un Class40, una barca che ho visto pian piano prendere forma nei cantieri di Rimini, e che sento sempre più mia».

Sono due le sfide che Gaetano Mura affronterà prossimamente nell'Oceano: Les Sables d'Olonne - Horta - Les Sables e in autunno la storica Transat Jacques Vabre. La prima regata, in coppia con Sam Manuard, partirà da Le Havre, da dove il 4 luglio, farà rotta verso Horta, nelle Isole Azzorre, per far ritorno alla città dell'alta Normandia. È un primo assaggio per Bet1128, che il 4 novembre comincerà l'avventura più impegnativa nell'Oceano, la Transat Jacques Vabre con traguardo a Itajai (Brasile) dopo 5395 miglia.

Sergio Casano

correzioni poi: «Qualcosina la rivedrei. Per esempio le distanze: per portare più gente farei due sole tappe, il sabato e la domenica, con due tappe lunghe da 40 e 50 chilometri e così credo che sarebbe meno difficile coltoso anche per chi vuole venire a correre, se si comincia il giovedì, ci sono più problemi per chi lavora. Due tappe sarebbe l'ideale». I sardi si specializzano in questo tipo di corse? «Siamo una quindicina. Tra questi c'è un ragazzo che prima faceva il triatleta, si chiama Pittau ed è molto bravo. Io ho già 41 anni per cui il ricambio si vuole». La Marathon del Salaris? «Le difficoltà sono il clima, l'alimentazione. Ogni volta mi prometto di non tornare ma poi ci ricado. Ci tornerò con un team italiano, o ancora meglio se sardo». (n.mugg.)